

**MOZIONE**

La Camera,

premesso che:

nei giorni scorsi era stato avanzato dal professor ingegner Antonio Tamburrino un progetto per l'accesso dei pullman al parcheggio del Gianicolo, alternativo rispetto a quello in fase di realizzazione;

i professori Alessandro Ranzo e Antonio D'Andrea, membri del dipartimento idraulica, trasporti e strade dell'università degli studi di Roma « La Sapienza », avevano espresso un giudizio di fattibilità tecnica del progetto ritenendolo anzi « migliorativo dal punto di vista della sicurezza » rispetto al progetto in corso di realizzazione;

il Consiglio dei ministri del 10 dicembre 1999 sulla base di pareri tecnici, non specialisti in materia di trasporti e strade, che davano invece un giudizio negativo sulla fattibilità del progetto Tamburrino, aveva, a maggioranza, deciso per la prosecuzione del progetto in corso con la conseguente disarticolazione di un tessuto archeologico generalmente valutato di grande importanza;

in una dichiarazione diramata in data 14 dicembre 1999, i professori Ranzo e D'Andrea hanno ribadito — nella loro qualità di specialisti in materia — « la fattibilità tecnica e l'idoneità della soluzione alternativa, ancorché provvisoria, rispetto ad una immediata prosecuzione dello scavo della rampa del Gianicolo », da preferirsi alla rampa Torlonia « che appare molto più rischiosa per gli utenti di quella prevista come provvisoria »;

nella stessa dichiarazione, i professori Ranzo e D'Andrea dichiarano che il giudizio negativo fornito al Consiglio dei ministri da tecnici incaricati della realizzazione dell'opera deve presumersi « non sostenuto da motivi inerenti la tecnica stradale, ma da considerazioni di carattere più generale »;

nella giornata di oggi una prova sperimentale della fattibilità della alternativa Tamburrino è stata effettuata mediante, l'impiego di pullman che hanno effettuato il percorso indicato nel progetto Tamburrino con risultato pienamente positivo;

nel corso di tale prova è emersa anche la grave difficoltà per i pullman — già indicata dal professor Ranzo e dal professor D'Andrea — di accedere alla rampa Torlonia a causa della svolta ad angolo acuto ivi prevista;

appare quindi necessaria una riconsiderazione del problema, valutando più approfonditamente la soluzione alternativa che ha anche il merito di consentire la conservazione in sito dei reperti, evitandone la decontestualizzazione e lo smontaggio, mantenendo l'unitarietà del complesso archeologico;

impegna il Governo:

a sospendere l'esecutività della deliberazione del Consiglio dei ministri, disponendo altresì la sospensione dei lavori in corso anche alla luce di quanto positivamente oggi sperimentato sul campo;

a sottoporre il progetto alternativo alla verifica sia di un organo tecnico qualificato ed autonomo, sia alla verifica sperimentale sul posto con l'impiego degli autobus;

a revocare il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri il 10 dicembre 1999 nel caso in cui le verifiche predette diano esito positivo e ad adottare un nuovo decreto che stabilisca la conservazione dei reperti in sito, la prosecuzione degli scavi archeologici, e l'adozione della soluzione alternativa favorevolmente sperimentata.

(1-00426) « Turrioni, Procacci, Pecoraro Scanio, Scalia, Paissan, Boato, Galletti, Gardiol, Dalla Chiesa, Leccese, De Benetti, Cento, Crema, Scozzari, Pisapia, Valetto Bitelli, Bandoli, Vigni, Biondi, Novelli, De Biasio Calimani, Parenti, Albertini, Sergio Fumagalli ».